



## Scheda tematica

# Donna e Salute

8 marzo 2015



Essere donna: un vantaggio da difendere e, in parte, ancora da conquistare con un impegno sia individuale che collettivo. L'approccio di genere alla salute si colloca infatti all'interno di una strategia di azioni intersettoriali, capaci di incidere sui determinanti della salute e di contrastare le disuguaglianze in coerenza con l'approccio più generale della salute in tutte le politiche.

Il **rapporto del World Economic Forum (Wef)** sul divario tra uomo e donna ha esaminato le aree cruciali in cui le disparità di genere emergono prepotentemente: lavoro, istruzione, salute e rappresentanza politica. La graduatoria non misura le condizioni assolute di vita delle donne in ogni Paese, ma verifica la distanza in termini di *status* e di possibilità tra uomo e donna. In altre parole, lo studio analizza il gap in termini di opportunità che separa i due sessi e pone al vertice della graduatoria quei Paesi dove le risorse sono più equamente distribuite.

Esamina complessivamente 128 Paesi, con una copertura di oltre il 90% della popolazione mondiale, e include tutti i Paesi dell'Unione europea, 23 Paesi latinoamericani e caraibici, 23 Paesi dell'Africa Subsahariana, oltre 20 Paesi asiatici e 15 Paesi mediorientali e nordafricani. Nella classifica mondiale sulle pari opportunità, **l'Italia si piazza all'84esimo posto**: ultima tra i Paesi dell'Europa. Seguita, tra i Paesi avanzati, solo dal Giappone, ma preceduta perfino da Botswana, Romania e Paraguay.

Molto bassa la posizione occupata dal nostro Paese (82esimo posto) anche nella speciale classifica relativa ai parametri della salute. Lavoratrici, madri, mogli e caregiver. Il ruolo delle donne nella società italiana resta di centrale importanza, ma la loro salute - fisica e mentale - è messa sempre più a dura prova. A causa della crisi, che impone alle donne "salti mortali" per gestire casa e lavoro, ma anche dei cattivi stili di vita sempre più diffusi tra il gentil sesso. Sono quasi 31 milioni le donne in Italia, in media 52 donne ogni 100 abitanti. Circa la metà delle donne è in età riproduttiva, cioè si trova nella fascia tra i 15 e 49 anni. Tra il 2011 e il 2012, il numero medio di figli per donna registra una lieve flessione che porta l'indicatore da 1,44 a 1,42. Le madri straniere mediamente fanno quasi il doppio dei figli rispetto alle madri di cittadinanza italiana: 2,37 contro 1,29. Continua nel 2013 l'incremento della speranza di vita alla nascita: 79,8 anni per i maschi (era 79,6 nel 2012) e 84,6 anni per le donne (era 84,4 anni nel 2012). Tuttavia le donne lamentano una qualità della vita peggiore degli uomini. Il 23,7% soffre di due o più malattie croniche contro il 16% degli uomini e le vivono peggio. Se infatti il 47,5% degli uomini con malattie croniche sostiene comunque di sentirsi in buona salute, la percentuale scende al 38% per le donne.

Dai dati del **Ministero della Salute italiano** emerge che tra le donne la sensazione di avere una salute più fragile inizia già a partire dalla giovanissima età: tra i 15 e i 17 anni si registra un primo gap, con il 94,9% dei ragazzi che afferma di essere in buona salute contro il 82,2% delle coetanee. Dopo i 65 anni, la distanza supera i 10 punti percentuali, con il 44,8% degli uomini che afferma di essere in buona salute contro il 34,7% delle donne. Si rileva una maggiore frequenza di decessi per malattie ipertensive, demenze e Alzheimer nelle donne, mentre negli uomini prevalgono tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni e malattie croniche delle basse vie respiratorie (vedi tabella sottostante).



## Scheda tematica

TABELLA. LE 15 CAUSE DI MORTE PIÙ FREQUENTI PER GENERE IN ITALIA NEL 2012. NUMERO DI DECESSI E LORO PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE CAUSE.

MASCHI				FEMMINE			
Cause di morte		Numero decessi	% su totale	Cause di morte		Numero decessi	% su totale
1	Malattie ischemiche del cuore	37.958	12,8	1	Malattie cerebrovascolari	37.304	11,7
2	Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	24.885	8,4	2	Malattie ischemiche del cuore	37.140	11,7
3	Malattie cerebrovascolari	23.951	8,1	3	Altre malattie del cuore	28.050	8,8
4	Altre malattie del cuore	20.334	6,9	4	Malattie ipertensive	20.367	6,4
5	Malattie croniche delle basse vie respiratorie	13.109	4,4	5	Demenza e Malattia di Alzheimer	18.226	5,7
6	Malattie ipertensive	10.880	3,7	6	Diabete mellito	12.264	3,9
7	Tumori maligni del colon-retto	10.406	3,5	7	Tumori maligni del seno	12.004	3,8
8	Diabete mellito	9.272	3,1	8	Tumori maligni del colon-retto	8.796	2,8
9	Demenza e Malattia di Alzheimer	8.333	2,8	9	Malattie croniche delle basse vie respiratorie	8.732	2,7
10	Tumori maligni della prostata	7.282	2,5	10	Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	8.653	2,7
11	Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	6.638	2,2	11	Tumori maligni del pancreas	5.568	1,8
12	Tumori maligni dello stomaco	5.811	2,0	12	Malattie del rene e dell'uretere	5.426	1,7
13	Tumori maligni del pancreas	5.154	1,7	13	Influenza e Polmonite	5.227	1,6
14	Malattie del rene e dell'uretere	4.686	1,6	14	Tumori maligni dello stomaco	4.189	1,3
15	Influenza e Polmonite	4.507	1,5	15	Tumori non maligni	3.843	1,2
Totale 15 cause		193.206	65,3	Totale 15 cause		215.789	67,9
Altre		102.625	34,7	Altre		101.900	32,1
Tutte le cause		295.831	100,0	Tutte le cause		317.689	100,0

Anche nell'**Area Vasta 2 di Ancona** la maggior parte dei ricoveri, analizzati attraverso i Drg delle schede di dimissione ospedaliera dal 2005 al 2012, rispecchia le suddette patologie. Escludendo i ricoveri che riguardano patologie non neoplastiche dell'apparato riproduttivo femminile che sono la prima causa di ospedalizzazione, le patologie più rappresentate sono a carico del cuore e i tumori. Quindi è fondamentale creare delle alleanze tra le donne e le istituzioni al fine di migliorare la salute femminile già dalla primissima infanzia attraverso non soltanto programmi di screening ma anche azioni di educazione e promozione della salute che aumentino l'empowerment delle donne attraverso scelte consapevoli.

#### Fonti dati

- Annuario statistico italiano 2014
- ISTAT- Noi Italia 2012
- SDO regione Marche
- Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, <http://www.istat.it/it/archivio/4216>
- Eurostat, Revision of the European Standard Population - Report of Eurostat's task force - 2013 edition



#### A cura di:

Elisa Ambrogiani, Antonella Guidi, Sarah Vallorani, Marco Morbidoni  
 Unità Operativa di Epidemiologia, via C. Colombo 106, 60127 Ancona  
 Tel. 071-8705684, email [epidemiologia.an@sanita.marche.it](mailto:epidemiologia.an@sanita.marche.it)